

L'ARCHITETTURA NELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

di *Girolamo Lanzellotto*

PRIMA PARTE

La Provincia di Pesaro e Urbino è ricca di Chiese, Castelli, Rocche, Palazzi, Ville e panorami di incommensurabile bellezza, spesso citati nelle loro opere immortali da Poeti e Scrittori.

A **Gradara**, considerata la capitale del medioevo provinciale, si erge la **Rocca**. La costruzione ebbe inizio ai primi del XII sec. per volontà di Pietro e Ridolfo De Grifo. Successivamente della stessa si impossessarono i Malatesta, Signori di Rimini, che ebbero poi un duro scontro con gli Sforza per il possesso della struttura. La Rocca fu nel tempo teatro di battaglie e testimone di tragici avvenimenti.



La Rocca di Gradara (Italia
1974)

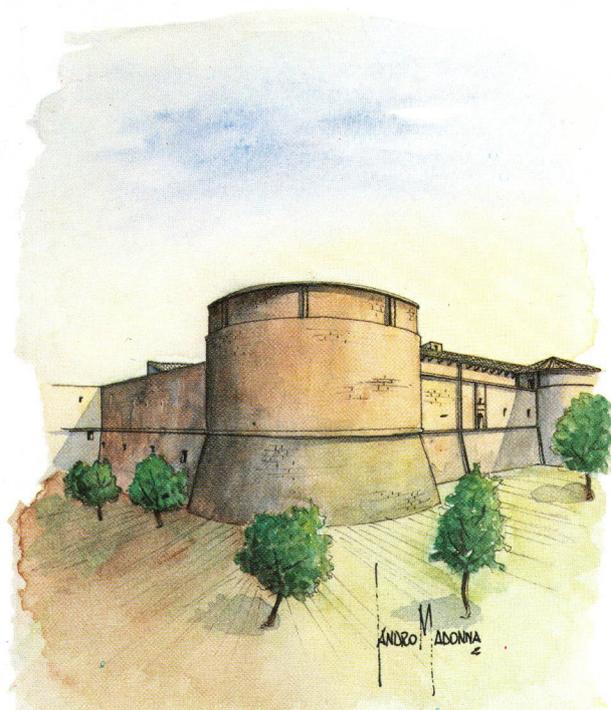
Grazie alla sua posizione ed alle sue strutture difensive la Rocca riuscì a sopportare diversi assedi. Si ricordano gli scontri avvenuti nel 1446 per ben 40 giorni tra Federico da Montefeltro e Sigismondo Pandolfo Malatesta.



A sinistra Federico da Montefeltro (Italia 1982) ed a destra Sigismondo Pandolfo Malatesta su un annullo utilizzato a Rimini nel 1974.



A **Pesaro**, su *input* di Costanzo Sforza, nel 1474 ebbero inizio i lavori di costruzione della **Rocca Costanza**, fortificazione sforzesca posta a protezione della città con il controllo della via Flaminia proveniente da Fano e della sponda sinistra dell'antico porto medievale sul torrente Genica. Essa costituisce la più importante opera di fortificazione della città. La Rocca ha una pianta quadrata, rafforzata da torrioni cilindrici e cinta da un ampio fossato. La costruzione è stata trasformata in carcere nel 1864 ed in tale maniera utilizzata fino al 1989. Da allora, grazie a lunghi lavori di ripristino, viene utilizzata per manifestazioni varie che coinvolgono sia il piazzale interno sia il grande fossato.



A sinistra una cartolina raffigurante la Rocca Costanza annullata con annullo filatelico del 1983; qui sotto sempre la Rocca Costanza su un annullo utilizzato nel 2008 in occasione dell'annuale Festa della Polizia di Stato.

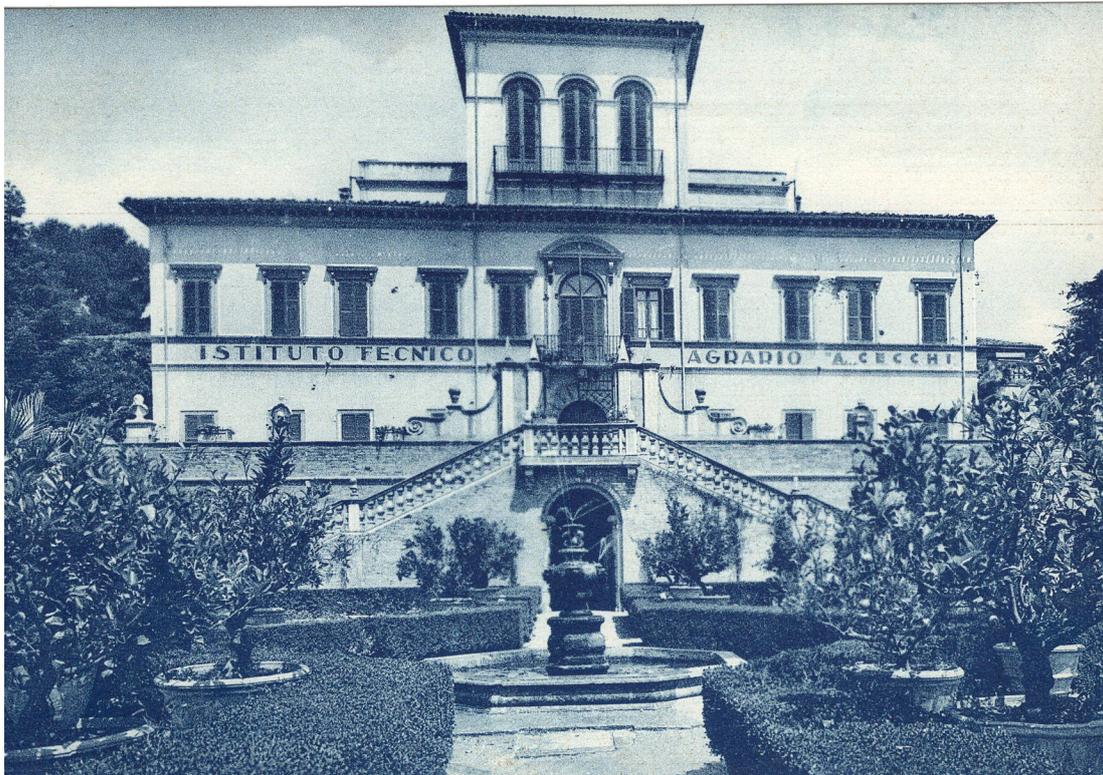




Definita la piccola Versailles italiana, la “**Villa Caprile**” a Pesaro è un luogo magico tra giardini meravigliosi e giochi d’acqua diabolici. La costruzione iniziale risale al 1640 allorché il Marchese Giovanni Mosca intese costruirsi una residenza appena fuori città.

Villa Caprile riprodotta su un annullo utilizzato nel 2007.

Nel tempo la villa ha ospitato diversi personaggi illustri, tra i quali Casanova e Rossini. Attualmente la struttura ospita l’Istituto Tecnico Agrario “Antonio Cecchi”.



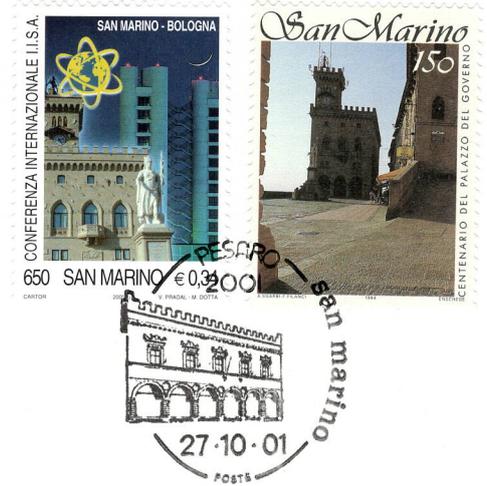
Cartolina raffigurante l’edificio centrale della Villa Caprile.

Sempre a Pesaro, sul Monte san Bartolo, si erge la famosa “**Villa Imperiale**”, antica residenza sforzesca del XV secolo voluta da Alessandro Sforza ed ampliata ed affrescata nel secolo successivo per volere dei Duchi Della Rovere. Il nome deriva dal fatto che l’Imperatore Federico III d’Asburgo, di passaggio a Pesaro nel 1469 alla volta della sua incoronazione a Roma, vi pose la prima pietra.

A fianco una cartolina maximum allestita nel 1983 in occasione della emissione del relativo francobollo e qui sotto una cartolina d’epoca riprodotte sempre la Villa.



Nella centralissima Piazza del Popolo di Pesaro si erge il **Palazzo Ducale** (attualmente sede della Prefettura) voluto da Alessandro Sforza verso la metà del Quattrocento su un nucleo originario che era di proprietà dei Malatesta. All'interno del Palazzo il camino della sala d'aspetto è opera di Federico Brandani e raffigura una corsa di bighe intorno alle mura roveresche; gli altri saloni sono ornati da arabeschi, mentre il camerino da bagno è decorato di stucchi policromi.



Sopra annulli di Italia (a sinistra) e San Marino (a destra) raffiguranti il Palazzo Ducale; qui sotto una cartolina d'epoca riprodotte il medesimo Palazzo.



Al centro della Piazza del Popolo a Pesaro vi è un'artistica **fontana** eretta tra il 1588 ed il 1593 per iniziativa di Francesco Maria II della Rovere; venne poi implementata con otto "mascheroni" e con il gruppo di delfini bronzei ed altri ornamenti.



Sopra, una cartolina celebrativa della prima "Giornata del Francobollo" del 1959 e sotto una cartolina d'epoca, entrambe raffiguranti la fontana detta "**La Pupilla di Pesaro**".



Tra le costruzioni che nel tempo sono state eliminate nel capoluogo si ricordano il **“Fortino napoleonico”** ed il **“Vecchio Faro”** del Porto della città, quest’ultimo distrutto nel 1944.

Il **“Fortino”** sorgeva poco distante dal Faro e venne costruito nel 1808 al culmine del potere politico e militare del grande condottiero francese; il vecchio Faro, invece, era una torre ottagonale in mattoni che assolveva a compiti di segnalazione per la navigazione ed era dotata di moderne strumentazioni.



A sinistra il fortino napoleonico raffigurato su un annullo del 2004; a destra il vecchio faro anch'esso raffigurato su un annullo del 1977.



Qui sotto una cartolina d'epoca, viaggiata nel 1917, raffigurante il faro.



Molto bello è il portale della **ex Chiesa di San Domenico** a Pesaro, trasformata agli inizi del Novecento in sede delle Poste Centrali della città.

La facciata romanica con il bel portale gotico-malatestiano è ciò che resta della struttura. Costruita intorno al 1290 dai Padri Domenicani, era dotata di un imponente campanile su cui venne collocata, nel 1572, la campana civica, ora visibile nell'atrio del Palazzo Comunale. Attiguo alla Chiesa sorgeva il convento, esteso fino alla retrostante via Giordano Bruno. Chiesa e Convento godettero nel corso del tempo di protezione da parte dei Signori della città: Malatesta, Sforza, Della Rovere.

La facciata è a capanna, in cotto, di stile romanico-gotico, impreziosita dal portale in marmo costruito nel 1395. A vigilare sull'ingresso vi sono due leoni accovacciati, consueto motivo iconografico malatestiano.

A destra, un annullo del 2000 utilizzato per celebrare l'avvenuto restauro; sotto una cartolina d'epoca.



Pesaro - Facciata dell'ex Chiesa di S. Domenico



A fianco una cartolina d'epoca viaggiata nel 1900 sulla quale si intravedono il Campanile e l'orologio citati prima nel testo.

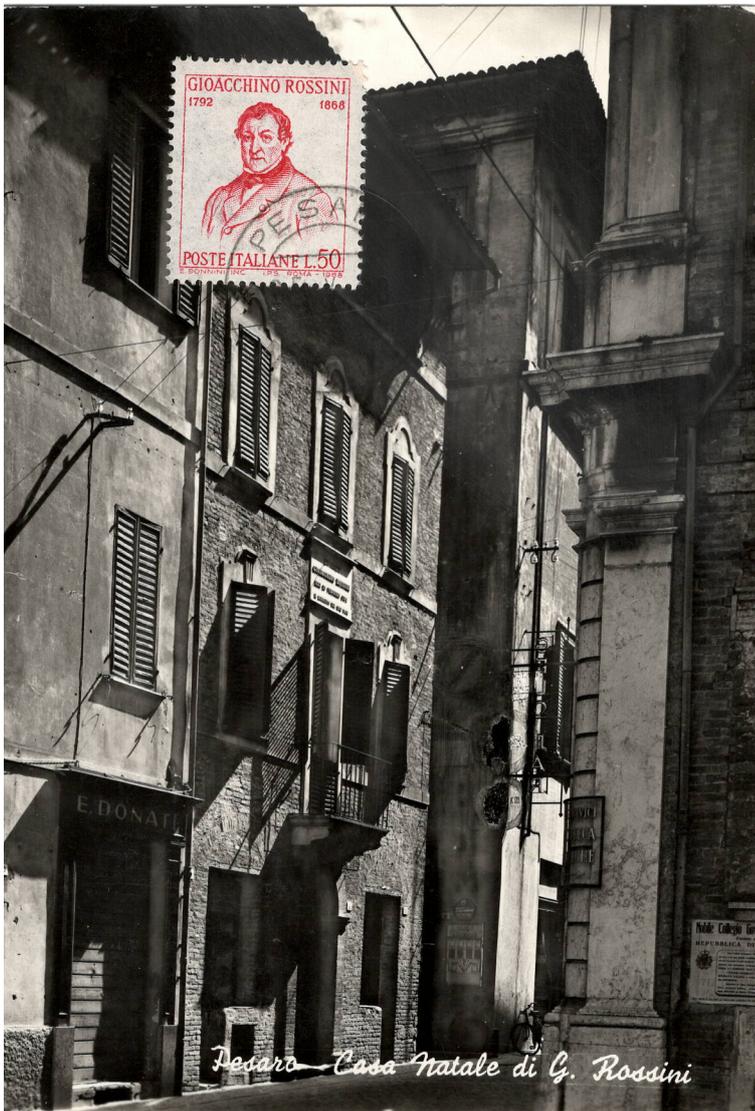
Il **Teatro Rossini** venne inaugurato come Teatro del Sole nel 1637 durante il pontificato di Urbano VIII che concesse, come luogo per gli spettacoli pubblici, le vecchie scuderie ducali costruite da Federico Ubaldo Della Rovere. Ristrutturato, nel 1818 venne inaugurato come "Teatro Nuovo" con una eccezionale rappresentazione de "La gazza ladra", diretta dallo stesso Gioacchino Rossini.



Nel 1854 il Comune decise di restaurare ancora una volta il teatro e di intitolarlo al musicista pesarese.

Il Teatro Rossini raffigurato su un annullo utilizzato nel 2004 e qui a fianco su una cartolina d'epoca.





Tra l'architettura di Pesaro non possiamo non citare la **Casa natale del compositore pesarese Gioacchino Rossini**. Si trova appunto al civico 34 della via allo stesso dedicata ed in pieno centro storico.

Un rapporto vitale ed indissolubile fu quello di Rossini con Pesaro. Egli con la sua personalità geniale e complessa ha dato lustro alla città, tanto che essa è stata insignita nel 2017 del riconoscimento di Città Creativa Unesco della Musica.

L'abitazione ora è un museo ove sono conservate stampe ed incisioni, ritratti e spartiti autografi.

Cartolina maximum realizzata nel 1968.



A sinistra la sua abitazione riprodotta su un annullo del 2010 e di seguito il Maestro raffigurato su un francobollo del Regno d'Italia emesso nel 1942 e poi su un francobollo emesso dal Vaticano nel 2018.

La **Cattedrale di Santa Maria Assunta** è il Duomo di Pesaro. Di stile originariamente romanico, conserva le spoglie del patrono della città, San Terenzio, a cui venne inizialmente dedicata la Cattedrale. Essa ha origini molto antiche e gli scavi effettuati nel tempo hanno attestato l'esistenza di due chiese paleocristiane, la prima risalente al IV sec. E l'altra alla seconda metà del VI sec. Successivamente venne completamente rifatta in stile barocco ed agli inizi del XX sec. L'edificio venne infine rifatto in stile neoclassico.



La Cattedrale su cartolina d'epoca viaggiata nel 1927

Nella pavimentazione delle due chiese sono stati scoperti bellissimi ed importanti **mosaici**.

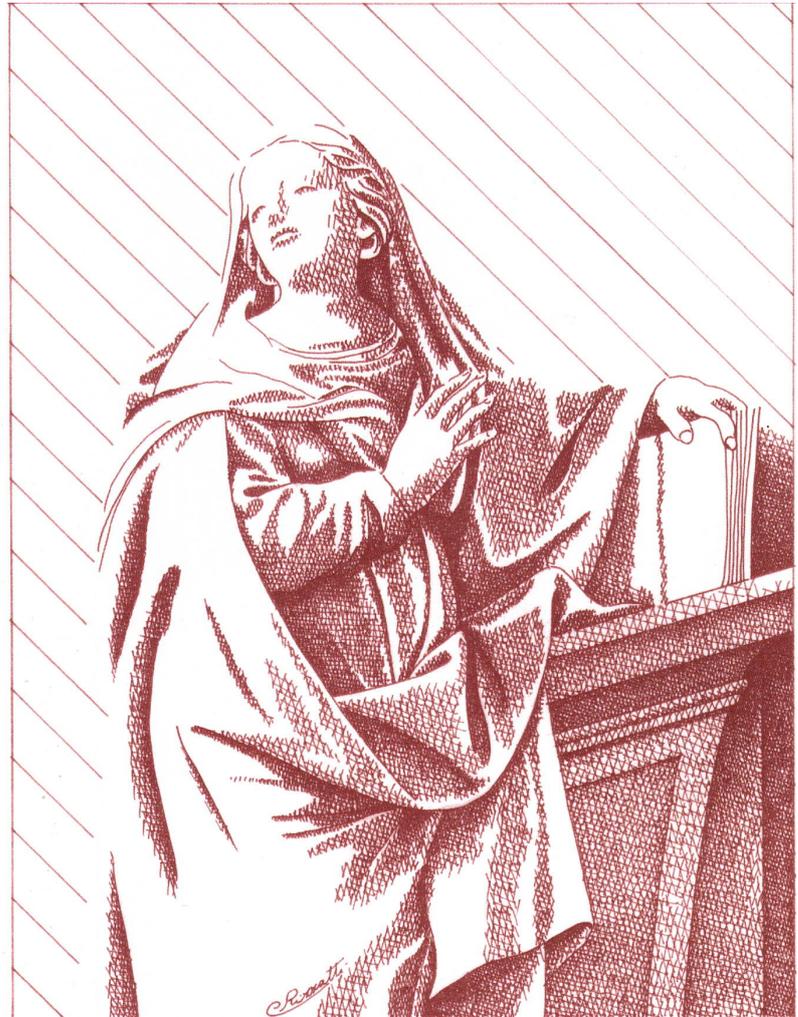
Nel XII – XIII sec. alcuni pannelli musivi vennero sostituiti con nuove figurazioni: animali di fantasia, come le lamie, una balena, un ghepardo che azzanna una gazzella, un grifone che assale un cinghiale, una sirena con la coda biforcuta, formata a sua volta da code di delfini.



Altro edificio interessante è la **Chiesa della Santissima Annunziata**, appartenente all'omonima Confraternita, che venne costruita nella seconda metà del Trecento e destinata a dare sepoltura ai poveri ed a curare gli indigenti. Al termine di diversi passaggi proprietari, ora la ex Chiesa, di proprietà di una Fondazione, è utilizzata come sede per eventi espositivi e culturali.

A fianco una cartolina, realizzata da Cesare Rizzatti, che raffigura la Madonna, realizzata da Giuseppe Mazza.

L'opera "L'Annunciazione" è raffigurata qui sotto nell'annullo utilizzato nel 2006 da San Marino.



LA MADONNA
Chiesa dell'Annunziata - Stucco di Giuseppe Mazza
Dis. di RIZZATTI

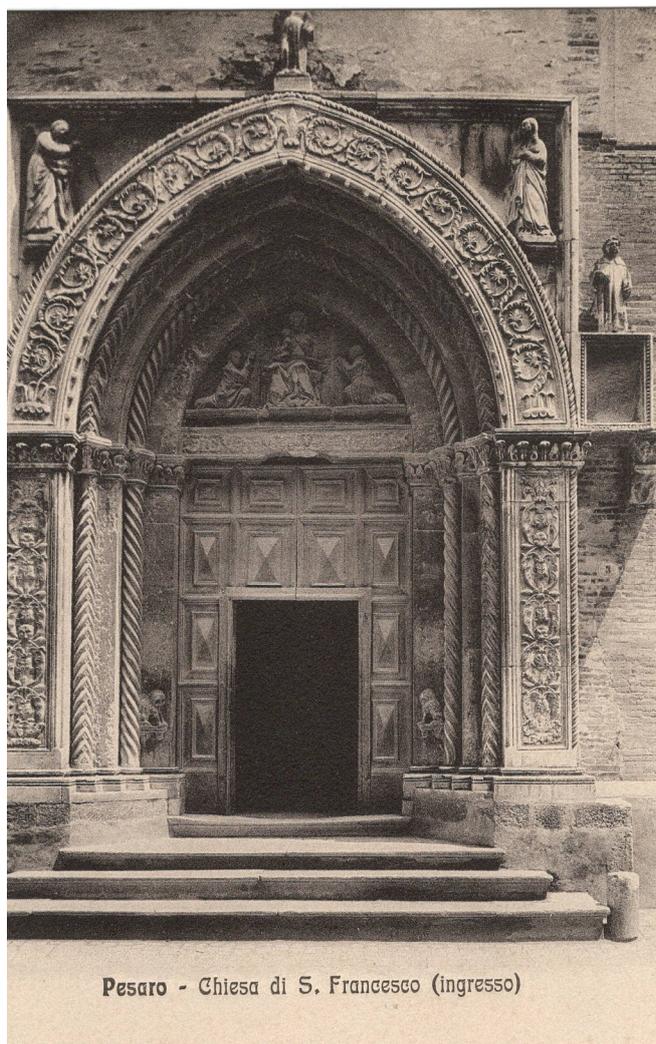


Nei primi anni del 1700 nell'abside venne inserita l'opera "L'Annunciazione", una pala in stucco realizzata dallo scultore bolognese Giuseppe Mazza.

La **Chiesa di Santa Maria delle Grazie** (già Chiesa di San Francesco) è quella che maggiormente segnato la storia del popolo cristiano pesarese.

Officiata dai Padri Servi di Maria, il cui Ordine risale al 1233 e che abitano nel retrostante convento, la chiesa, connessa con le origini dell'insediamento francescano pesarese, venne consacrata a San Francesco nel 1359.

Il portale della Chiesa di San Francesco, in pietra bianca e marmo rosso di Verona, è considerato generalmente il più antico dei portali delle chiese pesaresi. La dedizione del Santuario alla Madonna delle Grazie risale al 1922 allorché venne colà trasferita l'immagine della Madonna.



Pesaro - Chiesa di S. Francesco (ingresso)



In fondo al corso di Pesaro si erge la **Chiesa di Sant'Agostino**. Una prima chiesa romanica, dedicata a San Lorenzo, venne eretta in questo luogo nel 1258 dagli Eremitani di Sant'Agostino. Fra la fine del '300 e l'inizio del '400 la chiesa venne rimaneggiata ed ingrandita in stile gotico con l'aiuto della famiglia Malatesta.

Sempre nella Piazza del Popolo di Pesaro vi è il **Palazzo delle Poste e dei Telegrafi**, inaugurato l'11 ottobre del 1914 dall'allora Sottosegretario alle Poste Gerolamo Marcello. La stessa ha sede nella struttura che era la ex Chiesa di San Domenico, della quale abbiamo già parlato.

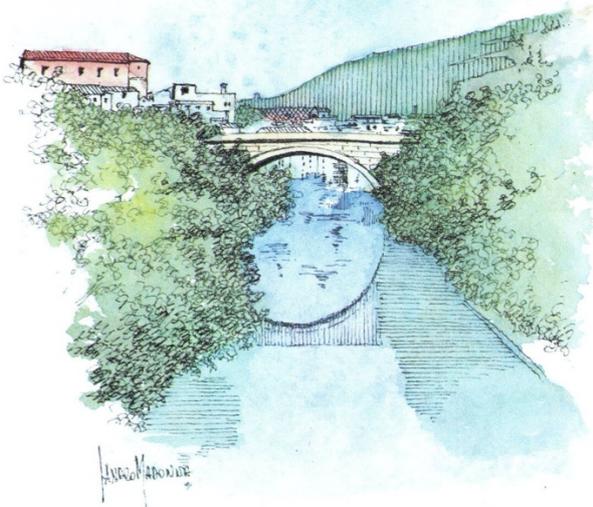
La facciata è neoclassica e si estende su tutto il lato che si offre alla vista sulla Piazza. Essa ha subito sensibili variazioni. Nel 1837 Luigi Poletti presentò un progetto che prevedeva l'inserimento su di essa di otto colonne sormontate da capitelli ionici che sorreggevano una trabeazione ed un attico centrale.

I lavori ebbero termine nel 1848 e venne aggiunta sopra l'attico una piccola costruzione per contenere due campane.



Il Palazzo delle Poste raffigurato su un annullo utilizzato nel 2018 e qui sotto su una cartolina d'epoca.





A **Fossombrone** è storico il Ponte sul fiume Metauro, detto "**Ponte della Concordia**". Originario della seconda metà del secolo XVIII, ha un'unica arcata a schiena d'asino sul modello dei "ponti del diavolo" di tradizione medievale.

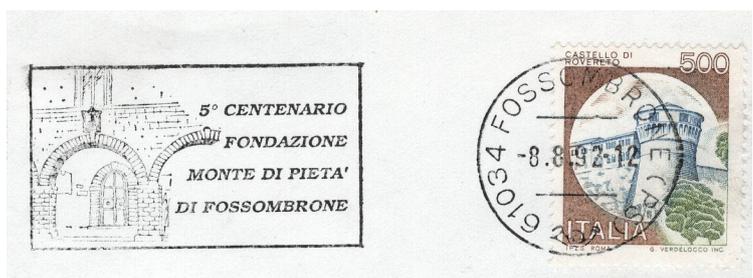
Federico da Montefeltro nella stessa località fece edificare la **Corte Alta**, destinandola, a partire dal 1464, a sede ducale in Fossombrone. Frequentemente utilizzata dai Duchi, in essa morì il figlio Guidubaldo.



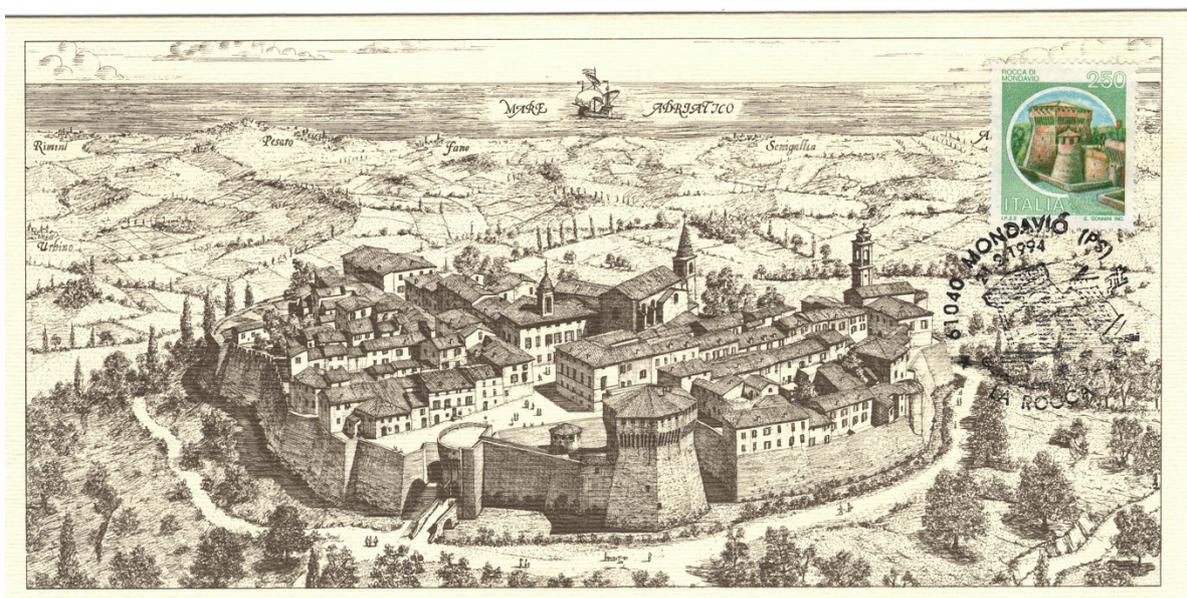
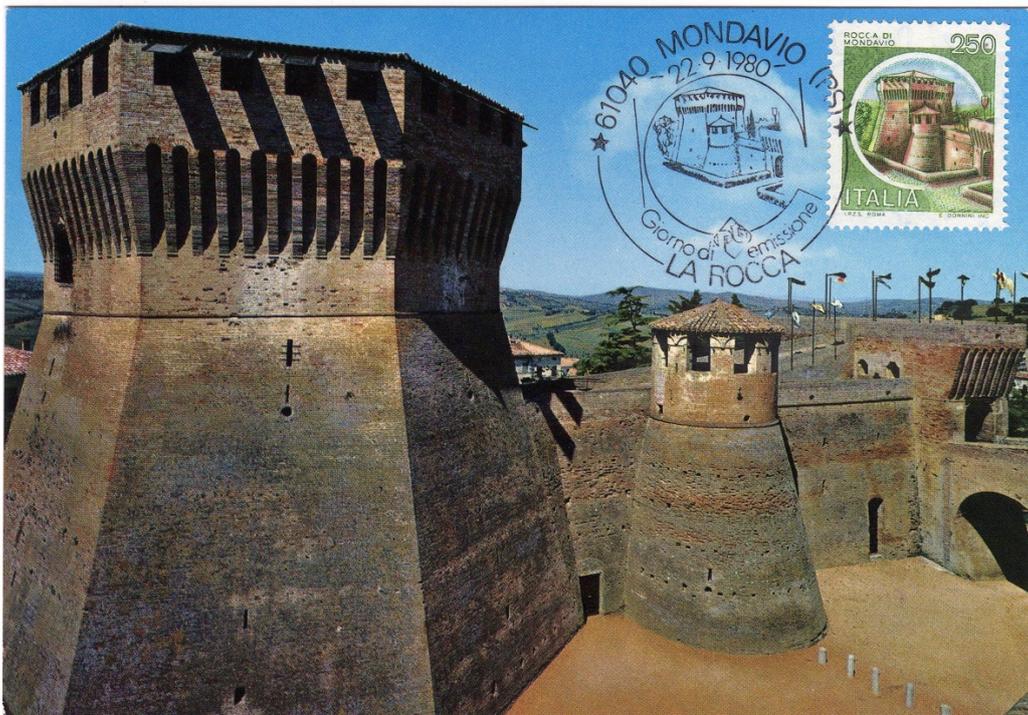
A sinistra annullo del 1988 raffigurante la Corte Alta; a destra annullo del 1989 con il **Palazzo del Magistrato**.



Il **Palazzo del Monte di Pietà** venne costruito intorno al 1560 e successivamente venne espropriato dal Duca Francesco Maria II Della Rovere che lo donò al Comune.



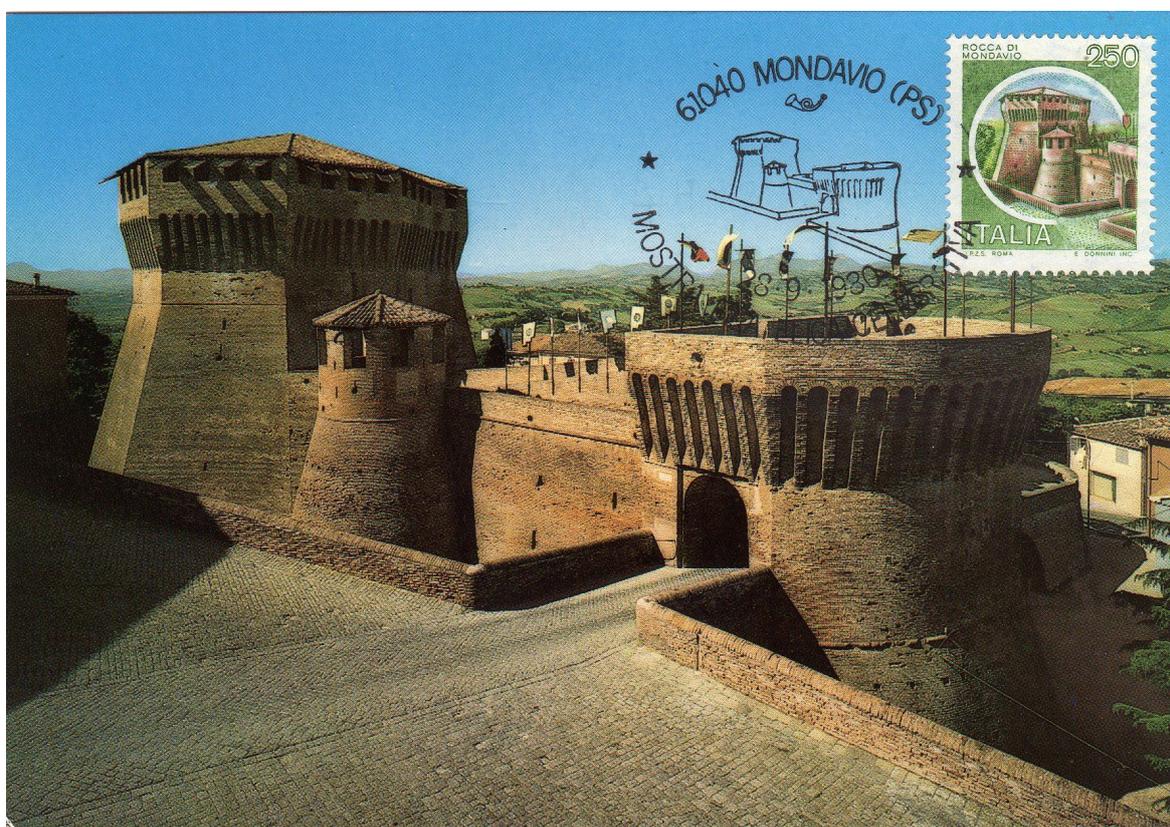
La **Rocca di Mondavio** rappresenta una delle più importanti ed interessanti testimonianze dell'attività progettuale in campo militare di Francesco di Giorgio Martini nelle Marche. Venne costruita per commissione di Giovanni della Rovere, insieme ad altre rocche del Ducato e risale al decennio 1482-1492. La costruzione rimase incompiuta per il ritorno nella natia Siena dell'architetto e per la successiva morte sua e del committente. Nel 1631, alla morte dell'ultimo Duca di Urbino (Francesco Maria II della Rovere), il Ducato ritornò a far parte dello Stato della Chiesa e la Rocca, non avendo più scopi difensivi, venne trasformata in carcere pontificio.



A differenza di molte altre rocche del Martini, quella di Mondavio è giunta fino ai nostri giorni in ottimo stato di conservazione, non avendo mai subito attacchi o assedi. La maestosa fortezza si presenta come una vera e propria macchina da guerra, in cui ogni forma e struttura è stata studiata per resistere agli attacchi sferrati con le armi dell'epoca.

La presenza del mastio domina l'intera struttura sia per le sue dimensioni che per la particolare forma.

Al mastio si allaccia un camminamento, protetto da un piccolo torrione, che porta ad una massiccia torre semi-circolare, unita con un ponte a due rivellini d'ingresso. Il camminamento e la torre semi-circolare formano, se visti dall'alto, la figura di una balestra.



All'interno della Rocca vi è il Museo di Rievocazione storica che propone un'accurata ricostruzione di ambienti e momenti di vita fra quattrocento e cinquecento, dalla festosa scena del banchetto agli orrori del carcere e della tortura.

Proseguendo il nostro itinerario architettonico della provincia di Pesaro e Urbino giungiamo nella cittadina di **Fermignano**, fondata dai Romani e che fu scenario della battaglia del Metauro ove l'esercito cartaginese, guidato da Asdrubale, fu sconfitto ad opera dell'esercito romano nel 207 a.C. La cittadina presenta strutture architettoniche significative, quali il complesso monumentale dell'**Alta Torre medievale delle Milizie** e del **ponte romano** a tre arcate sul fiume Metauro.



Fig. 4. Disegno di P. Mingucci (1646) della torre e chiesa a Fermignano, sul Metauro.

filatelia

Posteitaliane

Cartolina realizzata nel 2018 in occasione dell'emissione del francobollo della serie "Europa" dedicata a Fermignano ed al Ponte del Metauro.



Su un lato del Ponte sorge una piccola cella che ospita un affresco del 1400 raffigurante la Madonna col Bambino. Fermignano ha dato i natali a Donato Bramante, grande architetto rinascimentale.

A sinistra l'annullo celebrativo del bicentenario della istituzione del Comune su francobollo raffigurante un'opera del Bramante.